



EQUALITY.CH

Schweizerische Konferenz der Gleichstellungsbeauftragten SKG
Conférence suisse des délégué·e·s à l'égalité CSDE
Conferenza svizzera delle-i delegate-i alla parità CSP

Data: 30 novembre 2021

Embargo: ore 10.00

Comunicato stampa

Lo stato della parità di genere è valutato in maniera più critica rispetto a 3 anni fa

Tre anni dopo la pubblicazione della prima edizione del Barometro sull'uguaglianza, la Conferenza svizzera delle/dei delegate/i alla parità (CSP) ne presenta una seconda incentrata sul rapporto fra lavoro retribuito e lavoro di cura non retribuito, da cui si evince che i desideri e la realtà divergono in relazione alla conciliabilità fra lavoro retribuito, famiglia e lavoro domestico. La maggior parte delle persone intervistate intravede ancora delle disparità all'interno della famiglia e sul posto di lavoro.

Il Barometro nazionale sull'uguaglianza 2021 della Conferenza svizzera delle/dei delegate/i alla parità CPS mostra in che misura divergono i desideri e la realtà per quanto concerne la conciliabilità tra lavoro retribuito, famiglia e lavoro domestico. Le donne hanno una posizione più critica rispetto agli uomini.

Il sondaggio rappresentativo online, commissionato dalla CSP e condotto dalla Scuola universitaria professionale di Lucerna – Lavoro sociale, in collaborazione con l'istituto gfs.bern, è stato realizzato nell'aprile 2021. Sono state intervistate 2'245 persone di età compresa tra i 18 e i 65 anni provenienti da tutta la Svizzera. Grazie ad una ponderazione dei dati, il campione rappresenta le varie forme di economie domestiche esistenti nelle sette principali regioni svizzere.

Il Barometro nazionale sull'uguaglianza 2021 mostra che:

- Per la gran parte delle persone intervistate, la parità tra donne e uomini all'interno della famiglia, nella formazione e nel lavoro – come sancito dalla Costituzione federale – non è stata raggiunta. La situazione viene giudicata peggiore rispetto a tre anni fa. Questo vale soprattutto per la famiglia, il lavoro retribuito e la politica.
- La grande maggioranza delle persone interpellate ritiene che le donne dedichino più tempo al lavoro di cura non retribuito rispetto agli uomini.
- Le donne che accudiscono contemporaneamente figli e familiari bisognosi di cure, così come le madri o i padri single, hanno più difficoltà a conciliare lavoro e vita familiare.
- Alla domanda sul modello occupazionale preferito, la maggioranza delle persone intervistate si esprime a favore del lavoro a tempo parziale per entrambi i genitori. Solo il 10 per cento degli uomini e l'11 per cento delle donne preferirebbero il modello tradizionale (l'uomo che lavora a tempo pieno e provvede al sostentamento della famiglia e la donna non attiva professionalmente).



EQUALITY.CH

Schweizerische Konferenz der Gleichstellungsbeauftragten SKG
Conférence suisse des délégué·e·s à l'égalité CSDE
Conferenza svizzera delle-i delegate-i alla parità CSP

- La pandemia ha esacerbato il carico già esistente: soprattutto le persone con compiti di cura considerano che sia stato più difficile del solito conciliare lavoro retribuito, famiglia e lavori domestici durante la pandemia. Indipendentemente dal tipo di economia domestica, le donne sono maggiormente colpite. Le valutazioni delle persone intervistate sulle possibili conseguenze positive a lungo termine della pandemia di COVID-19 per quanto riguarda il lavoro retribuito e il lavoro di cura non retribuito sono caute.
- Una netta maggioranza delle persone intervistate, vale a dire non solo quelle che esercitano un'attività lucrativa, auspicherebbe la possibilità di svolgere il proprio lavoro in job sharing, a tempo parziale, con orari di lavoro flessibili e di ridurre il proprio orario di lavoro a tutti i livelli gerarchici. Ancora più elevata è la percentuale di chi è a favore delle pari opportunità di carriera e della parità salariale per donne e uomini.
- Il 40 per cento delle persone interpellate riferisce come, riguardo la propria situazione individuale per quanto concerne il lavoro di cura, vi sia il desiderio di una "ripartizione del lavoro fra i partner", "più tempo" e "riconoscimento sociale".

Accrediti dell'AVS e della cassa pensioni

Retribuzione per il lavoro di cura

Congedo parentale Altro

Custodia dei bambini Trattamento fiscale

Ripartizione del lavoro fra i partner

Più tempo a disposizione

Riconoscimento sociale

- Alla domanda su cosa si potrebbe fare per favorire la parità di genere nel lavoro di cura è stato fornito un ampio spettro di risposte a tutti i livelli: politico, economico e sociale:

Riconoscimento sociale

Lavoro a tempo parziale anche nelle posizioni dirigenziali

Tempo di lavoro flessibile

Favorire il lavoro a tempo parziale

Salari più alti nelle professioni di cura

Homeoffice

Jobsharing

scardinare gli stereotipi

Riconoscimento in tempo del lavoro di cura

Parità salariale

Retribuzione per il lavoro di cura

Congedo parentale retribuito



EQUALITY.CH

Schweizerische Konferenz der Gleichstellungsbeauftragten SKG
Conférence suisse des délégué·e·s à l'égalité CSDE
Conferenza svizzera delle-i delegate-i alla parità CSP

L'uguaglianza tra donna e uomo è un tema importante per i cittadini e le cittadine. Ciò è dimostrato non solo dal Barometro nazionale sull'uguaglianza 2021 ma anche da altre indagini nazionali quali il Barometro della gioventù di Credit Suisse. Dal secondo barometro nazionale sull'uguaglianza emerge chiaramente che il raggiungimento della parità di genere nei fatti non è *"nice to have"*. Il rispetto del principio costituzionale che garantisce la parità di fatto è una responsabilità di tutti: politica, economia e socialità.

Ulteriori informazioni sono disponibili su www.equality.ch:

- Barometro nazionale sull'uguaglianza 2021 (studio completo inclusa la prefazione della CSP), in francese e in tedesco

Per informazioni si prega di contattare:

- Maribel Rodriguez, Présidente CSDE, cheffe du Bureau de l'égalité entre les femmes et les hommes, canton de Vaud, 079 138 35 64 (français)
- Anja Derungs, Leiterin der Fachstelle für Gleichstellung der Stadt Zürich, 044 412 48 61 (deutsch)
- Rachele Santoro, Delegata per le pari opportunità, cantone Ticino, 091 814 43 08 (italiano)